

LA CITTÀ



I tre sindaci. Ettore Fermi (da sinistra) con Paolo Corsini, Emilio del Bono, Adriano Paroli e Sante Roberti (Ansaldo STS)

Metropolitana, un viaggio nel futuro che dura da 30 anni

In Loggia un convegno celebra l'adozione nel 1987 della delibera che permise l'avvio dello studio del metrò

Trasporti

Roberto Manieri
r.manieri@giornaledibrescia.it

■ C'erano tutti. Amministratori, tecnici, politici e anche semplici testimoni dei tempi scanditi dal metrò. Ma soprattutto, nel Vanvitelliano gremito per la celebrazione dei primi 30 anni dell'idea lungimirante di una metropolitana leggera a Brescia, c'erano le eco di coloro che con la loro sguardo proiettato al futuro hanno fatto grande il presente e il divenire di Brescia. Il sindaco Bruno Boni, Pietro Padula e ancora Cesare Trebeschi e Gianni Panella, per citarne alcuni.

La tradizione. «L'eccellenza della politica bresciana» come hanno detto quasi all'unisono, a margine del convegno organizzato da Critica Sociale a 30 anni dalla delibera del 4 dicembre 1987 che dettava l'avvio di uno studio per la metropolitana leggera automatica, i due sindaci Emilio Del Bono e Adriano Paroli. Perché la storia recente e passata del metrò è la cifra di un'eccellenza. «Di un percor-

durare il traffico, migliorando il nostro stile di vita e i quartieri. Anche per questo oggi Emilio Del Bono vive le sfide del presente e quelle del futuro sul metrò», ha continuato il Senatore.

Nulla a che fare dunque con l'amarcord dell'anniversario: l'analisi che è scaturita al tavolo da Ettore Fermi, Paolo Corsini, Emilio del Bono e Adriano Paroli, accompagnati da Sante Roberti (Ansaldo STS) ha toccato le motivazioni profonde di una classe politica dalla grande proiezione sociale attuale.

E se Paroli sarà ricordato per essere stato il sindaco che ha inaugurato il 12 marzo 2013 il metrò (chiamando al taglio del nastro la vedova di Padula), il suo ruolo delicato fu la gestione della scivolosa partita dei 600 milioni di riserva, «risolta grazie a Triboldi e Moreni del Comune» ha ricordato. Sui 960 milioni di realizzazione dell'opera «mai ci furono problemi di correttezza». Il vero record del metrò è che si tratta «di un'opera pubblica unica, finanziata solo al 43% da fondi statali» ha detto Paroli.

Ora, secondo Del Bono, il divenire di successo del metrò «è nel suo impegnarlo come vettore di sviluppo del trasporto su ferro, intersecandolo con le direttrici dall'hinterland di 14 comuni, nel coraggio delle decisioni...» lo stesso che con un'ombra lunga si proietta da quel 4 dicembre 1987 sulla Loggia. //

Le decisioni di una classe politica lungimirante producono effetti positivi ancora oggi

so virtuoso fatto da grandi uomini, come l'allora sindaco Pietro Padula. Uomo illuminato e punto di approdo della storia amministrativa di Brescia. Dopo l'agire di Bruno Boni come 'defensor civitatis' a cui si legano gli anni della ricostruzione, fu a Cesare Trebeschi che toccò il ruolo di 'civis christianus' che caratterizzò l'azione di governo della città. Padula lanciò dopo il convegno del 1988 sul metrò una sindacatura scandita dalla progettualità, ha rimarcato da storico Paolo Corsini, a cui a sua volta andò il testimone del mandato di primo cittadino in Loggia. Una progettualità che portò a grandi realizzazioni ancora oggi, come il Termoutilizzatore, il Palagiustizia, il Centro Fiera, la Tangenziale Ovest.

Le grandi opere. Grandi opere «che declinavano la voglia di fare nel rispetto all'ambiente e nella volontà di dare alla città una crescita. Boni offrì alla città la meccanizzazione, Padula l'attenzione all'ambiente. Pose le centraline dell'aria: non poca cosa. Con la metropolitana si puntò a ri-

Grazie a due totem la città sempre più a portata di clic

Turismo

Info utili alla visita nelle nuove postazioni in piazza Paolo VI e metro S. Faustino

■ Basta un tocco e sullo schermo appare il viso sorridente dell'operatrice con cuffie e microfono: «Buongiorno, come posso aiutarla?». La funzionalità live assistant con webcam è sicuramente la più sorprendente delle soluzioni tecnologiche dei nuovi totem informativi di via Trieste (Infopoint) e metro San Faustino, realizzati dall'azienda bresciana BBS, per consentire a cittadini e turisti di scoprire la città. I due totem e un'app - ancora in fase di



Tecnologia. La nuova postazione

progettazione - fanno parte del progetto Brescia Cresce, presentato da Comune di Brescia, Camera di Commercio, Brescia Mobilità e Consorzio Brescia Centro all'interno del bando di Regione Lombardia

«STO@2020», ottenendo finanziamenti grazie all'innovazione e all'integrazione dell'offerta commerciale, turistica e di servizi che si potrà ottenere.

«La tecnologia è fondamentale per lo sviluppo di questo settore, ci sono grandi possibilità per il futuro» spiega soddisfatto il direttore generale di Brescia Mobilità Marco Medeghini. Come negli altri due totem già esistenti nelle fermate metro di Vittoria e Stazione FS, con pochi clic è possibile avere tutte le informazioni - in italiano e inglese, per ora - su arte, cultura, shopping, ristorazione e mobilità in tempo reale.

Brescia - una città «sempre più attrattiva per i turisti» come ricorda l'assessore Federico Manzoni - rientra in «un ecosistema del turismo che sta per essere messo a punto dalla Regione per favorire la circolazione di visitatori in tutta la Lombardia, già in crescita del 5% annui - aggiunge l'assessore allo sviluppo economico al Pirellone Mauro Parolini - Questa settimana è in partenza una grande campagna promozionale in Italia e negli aeroporti ma anche a Londra e New York, in Times Square». // L.N.

Aeroporto: soldi per pista di volo e magazzini



Dall'alto. L'aeroporto D'Annunzio di Montichiari // FOTO NEG

Trasporti

I soci di Catullo hanno spiegato su cosa investiranno per Montichiari

■ Qual è lo stato dell'aeroporto di Montichiari? Ma soprattutto quali sono le prospettive future? Un quadro è uscito da

un incontro tra tutti i soci di Catullo Spa., società di gestione dell'aeroporto scaligero e di quello bresciano, nel quale si è parlato delle linee guida dello sviluppo futuro dello scalo.

«Anche l'aeroporto di Montichiari - si legge nel comunicato - vive una nuova stagione di progressivo sviluppo di potenzialità rimaste per molto tempo inespresse. Nel marzo 2017 è stato avviato il primo collega-

mento all-cargo su Hong Kong via Baku operato dal Gruppo SilkWay, che oggi ha un'operatività trisettimanale. Il Master Plan di Montichiari è stato approvato da Enac lo scorso luglio ed è attualmente in corso l'iter di Valutazione di Impatto Ambientale. In attesa della definitiva approvazione, per il 2018 sono previsti investimenti su pista di volo e magazzini».

Per quanto riguarda invece lo scalo veronese, molto frequentato anche dai bresciani, il trend positivo del 2016 è proseguito anche nel 2017, che chiuderà con 3 milioni di passeggeri, in incremento del 10% sull'anno precedente, superiore alla prevista crescita media nazionale che dovrebbe attestarsi intorno al 6%.

Determinanti per il raggiungimento di questi risultati sono stati, nell'anno in corso, l'aumento a 3 aeromobili basati allo scalo di Volotea che da Verona opera su 17 destinazioni, l'incremento dei voli di Ryanair (ha aggiunto Madrid, Berlino, Amburgo, Norimberga e Siviglia), i nuovi collegamenti di CSA per Praga e di Fly Ernest per Tirana, la crescita di Transavia su Parigi, il consolidamento di NEOS sulle destinazioni del Mediterraneo e sul lungo raggio (Egitto, Madagascar, Messico, Capo Verde, Santo Domingo, Zanzibar, Giamaica, Maldive). //

Navetta Garibaldi: ora il corso è più accessibile

La novità

Al via oggi il bus che sarà in funzione nel fine settimana: nuova fermata per la linea 15

■ Accenderà i motori oggi, a partire dalle 8.30, il nuovo bus Navetta Garibaldi che permetterà di raggiungere una delle vie clou del centro storico. In funzione nel fine settimana e nei festivi, la nuova navetta ri-

conoscibile da una speciale livrea azzurra percorrerà corso Garibaldi, via Pace, via Cairoli, via Ugioni, piazzale Repubblica e via Dei Mille per poi tornare nuovamente sul corso cittadino.

«Un esperimento, questo, che va ad incrementare la viabilità dell'asse Garibaldi-Mamei - dichiarano il primo cittadino, Emilio Del Bono e il direttore generale di Brescia Mobilità e Brescia Trasporti, Marco Medeghini - Corso Garibaldi è stato chiuso al trasporto pubblico per dodici anni, abbiamo quin-

di voluto provare a soddisfare una delle principali richieste dei commercianti. Il nuovo bus circolerà fino a giugno, poi faremo il punto della situazione per decidere se implementare ulteriormente il servizio».

Oltre alla novità rappresentata dalla Navetta, aumenta l'accessibilità a corso Garibaldi con l'introduzione di una nuova fermata della linea 15 in corrispondenza dell'incrocio con via Marsala.

La navetta circolerà il sabato dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 20 mentre il venerdì, la domenica e i festivi lo farà dalle 14.30 alle 20. Saranno validi i normali titoli di viaggio del trasporto pubblico, vale a dire abbonamento o biglietto di zona 1. // A.Z.